



OCEAN'S 8

Regia: Gary Ross

Interpreti: Sandra Bullock, Cate Blanchett, Anne Hathaway

Origine e produzione: USA/STEVEN SODERBERGH

Durata: 110'

Debbie Ocean ha passato cinque anni in carcere a progettare il colpo del secolo. Il piano è ambizioso: rubare una collana di Cartier del valore di 150 milioni di dollari. Ma per portare a termine quel piano ha bisogno di alleate, tutte donne perché "un lui si nota e una lei si ignora". La prima componente della banda è la sua partner storica nel crimine, la biker Louise. Seguono un'esperta di gioielli, una hacker, una borseggiatrice, una stilista di moda e una ricettatrice. Riusciranno le nostre antieroine a mettere a segno la grande truffa?

“Prima c’è il piano e la storia di sfondo. (...). Subito dopo: l’assemblaggio del team (diversificato in abilità e, idealmente, multietnicità). (...) Il film prende ritmo lentamente, offrendo sempre maggiori piaceri, principalmente sotto forma di azioni illecite e commedia, mentre si avvicina al suo clou. (...) Durante il primo atto, Debbie (Sandra Bullock) spiega che non assumerà un uomo qualificato nel suo team perché gli uomini attirano troppa attenzione: “Un ‘lui’ interessa, una ‘lei’ viene ignorata”, dice a Lou (Cate Blanchett), impostando così il sottotesto sovversivo del film che usa l’invisibilità femminile come strumento di legittimazione. (...) Non è esattamente un film polemico, ma anche se gioca secondo le regole, riesce comunque a segnare un punto politico. Otto punti, a dire il vero.”

Michael O’Sullivan, “The Washington Post”

“(…) Un film che era nato da una trovata di marketing è diventato un fenomeno di preveggenza, una prova che le dinamiche tra i sessi stanno davvero cambiando.”

Lorenzo Soria, “La Stampa”

“*Ocean’s 8* è un film luccicante, pieno di colpi di scena, e con un ritmo comico a cui è impossibile resistere. (...) Sono le signore che permettono al film di volteggiare.”

Peter Travers, “Rolling Stone”

“Sandra Bullock è un’attrice comica molto raffinata. (...) Blanchett è fantastica (...). Guida una motocicletta e crea un contatto visivo meraviglioso. È una performance molto queer e anche se non è di per sé divertente, è tra le più godibili del film.”

Josephine Livingstone, “The New Republic”